LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

dio di un cinematografo, la padrona di casa mandò un sospiro e disse.

— Ti ricordi il Lipovka di Katia? Che ne è di lui?

— Lo so io, — interruppi. — Si è sposato con una zingara del coro di Scisckin e costei lo ha avvelenato per gelosia. Il fatto è accaduto pochi giorni fa. Gli ha propinato il cianuro in una torta. Si prevede un processo sensazionale.

Le due amiche mi fissarono attentamente in volto.

— Chi? — domandarono ad una voce.

— Cosa, chi?

— Chi hanno avvelenato?

— Eh! quel Lipovka... Sì il Lipovka di Katja hanno avvelenato... Pensate avvelenare un simile individuo? Era un pezzo d'uomo e cantava come un fringuello.

— Chi?

— Eh! Dio mio... Lipovka.

La padrona di casa si alzò in piedi e con un'aria che non prometteva per me nulla di buono, disse:

— Sapete voi che cos'è Lipovka?

— E' lui... Quel tale... Sì, un soprannome. Un brunetto...

— Ascoltatemi! Siete uno sfacciato! Lipovka era il podere di Katja e non può di certo sposarsi con una zingara nè essere avvelenato!!! Ah! sì, cantava come un fringuello! Già da un pezzo ho notato che voi spedite tutti con troppa facilità all'altro mondo. Ora comprendo...

— Mandalo via — consigliò irritata l'amica.

— Quando parti, Njura? — domandò la padrona di casa.

— Fra dieci giorni.

— Allora, giovanotto dalle grandi risorse, andatevene e non osate ricomparire prima che siano passati dieci giorni.

Mi misi a sghignazzare, mandai alle due signore un bacio sulla punta delle dita e gridando: « Tanti saluti da parte mia a Zuzutocka » uscii.

Nell'anticamera, mentre infilavo il soprabito udii:

— Che sfacciato! Senza di lui potremo almeno chiacchierare. Senti dov'è Dinocka Kaplan?

— A Kursk. Ha già quattro bambini. Ah! Ah! Ah! Ti ricordi...

— Ti ricordi...

La goffa e massiccia macchina dei ricordi riprese a sbuffare e si mise in moto, trasportando le amiche inebriate nella nebulosa lontananza del passato...

Arkadij Avercenko

(Traduzione dal russo di Giovanni Faccioli).

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	16	17
MILANO	50	30	36

IL SOLE sorge domani alle 4,55; tramonta alle 20,13. **La LUNA** sorge alle 21,21; tramonta alle 7,48.

L'OROSCOPO DEL 15. — La configurazione più forte di oggi è una dissonanza tra Venere e Giove, che tenderà a far predominare l'emotività passionale sul buon senso. Per tutto il giorno non si dovrà trattare con persone superbe. Gli affari sociali e finanziari non andranno bene. Si dovranno evitare sperperi ed imprestiti di denaro, poichè le vibrazioni tendono a farci accusare forti perdite finanziarie, imbarazzi pecuniari e per questioni di interesse molti amori e fidanzamenti saranno spezzati. (M. Segato).

BENEFICENZA. — Questa sera al G. R. « Mussolini » concerto pro opere benefiche del Gruppo.

CERIMONIE. — Questa sera inaugurazione del cippo in memoria di Dario Pini.

I SANTI DEL 15. — S. Enrico conf., beato Ignazio de Azevedo S. J., beato Bernardo di Baden.

FUNZIONI DEL 15. — S. Teresa: solenne novena del Carmine: ore 20,30 predica del can. prof. Pierino Beri. — S. Giuseppe: continua la novena a S. Camillo de' Lellis: ore 17,30 discorso del can. G. Garneri.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 9: **Bari:** 24 da 86 sett.; 47 da 64; 74 da 55; 1 da 54; 7 da 53; 37 da 52. **Firenze:** 71 da 107; 41 da 75; 33 da 73; 4 da 61. **Milano:** 24 da 105; 49 da 74; 10 da 55; 47 da 53. **Napoli:** 18 da 108; 33 da 65; 10 da 61; 67 da 56. **Palermo:** 6 da 82; 19 da 64; 77 da 62; 42 da 54. **Roma:** 62 da 78; 68 da 75; 69 da 66; 73 da 68; 21 da 55. **Torino:** 64 da 80; 19 da 61; 82 da 590.

AL CIARDINO REALE sabato e domenica, ore 16 e 21, festeggiamenti a beneficio della G.I.L.

IN CUCINA E IN CASA

FRITTO DI CREMA. — Dosi: 100 grammi di farina bianca; 30 gr. di zucchero; due uova intere, mezzo litro di latte, odore di scorza di limone. Lavorare le uova con lo zucchero, poi aggiungere la farina, la scorza di limone grattugiata e il latte, versato poco per volta. Mettere il composto al fuoco, rimestando continuamente finchè la farina non abbia perduto il crudo; poi distendere, per lo spessore di circa un dito, sopra un vassoio. Raffreddata che sia, la crema si taglia in forma di mandorle, si passa in uovo e pane grattugiato e si frigge in olio.

IL DEPOSITO lasciato dai fiori nel fondo dei vasi si elimina lasciando per un paio di giorni, nel fondo dei vasi stessi, una soluzione di aceto e sale. Agitare frequentemente.

I Duchi di Genova al Lido di Venezia

Il Duca e la Duchessa di Genova trascorrono al Lido di Venezia le loro vacanze. Ecco l'augusta coppia mentre si reca alla spiaggia

La scomparsa del professore Maiorana

Il celebre studioso è caduto in mare da bordo di un piroscafo?

La rapidissima carriera del giovane professore e le incognite che circondano la sua misteriosa assenza

Napoli, giovedì sera.

La misteriosa scomparsa del giovanissimo prof. Ettore Maiorana, ordinario di Fisica teorica all'Università di Napoli, allontanatosi nel mese di marzo scorso dalla propria abitazione senza farvi più ritorno, è oggetto negli ambienti che egli frequentava delle più disparate ipotesi.

Come ieri abbiamo pubblicato il professore, negli ultimi giorni di marzo, aveva preso alloggio in un albergo della nostra città, da cui partiva, pochi giorni dopo, alla volta di Palermo. Fu appunto in tale occasione che il Maiorana, parlando con alcuni amici, pronunciò una frase assai misteriosa, dicendo, cioè, che nessuno avrebbe dovuto preoccuparsi nè cercarlo qualora il suo ritorno non fosse stato immediato.

Gran sollievo fu per questi suoi amici il rivedere il prof. Maiorana alcuni giorni dopo, già ritornato da Palermo. Fu appunto pochi giorni dopo la sua ricomparsa che di lui non si ebbe più notizia. Essendo egli di carattere chiuso la cosa, per il momento, non preoccupò nessuno. Fu solo quando l'assenza si prolungò più di quanto fosse normale consentire che, in preda ad allarme, i familiari e gli amici dello scomparso iniziarono attive ricerche ed interessarono del caso l'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Le indagini, sia private che ufficiali, proseguirono attivissime, ma senza alcun risultato. Fu per qualche tempo creduto che il professor Maiorana si fosse ritirato in un convento. Egli alcuni anni fa aveva manifestato questa intenzione, desiderando dedicarsi, nella quiete conventuale, alle sue alte ricerche. Anche questa pesta, almeno per ora, non ha dato però, alcun risultato.

Studioso di fama mondiale

Cade acconcio, a proposito dei suoi studi, dire che il prof. Maiorana nipote del prof. Quirino Maiorana, ordinario di fisica, sperimentale all'Università di Bologna e successore di Augusto Righi, che il prof. Ettore Maiorana, dicevamo, nonostante la sua giovane età (egli ha superato di poco la trentina) era stato chiamato l'anno scorso, per meriti eccezionali, a coprire, per nomina ministeriale, e fuori concorso, la Cattedra di fisica teorica, all'Università di Napoli. Egli, infatti, è uno dei più celebri cultori della scienza fisica, autore di cospicue invenzioni e notissimo soprattutto per i suoi studi applicati alla radio e alle radiocomunicazioni.

La sua fama mondiale è legata alla sua teoria del nucleo atomico, che gareggia con quelle di Kelsemberg, Premio Nobel, e che non pochi giudicano superiore. Si comprende, pertanto, quanto giustificata fosse l'alta fiducia che lo chiamava a coprire una Cattedra fra le più agognate all'Università di Napoli.

Varie, come abbiamo detto, sono state le voci e le ipotesi circolate a proposito della sua misteriosa scomparsa. Le prime, naturalmente, dato il di lui carattere, sono state quelle, cioè, ch'egli si fosse ritirato in una località remota per continuare, non disturbato, i suoi alti studi. Questa, però, col prolungarsi dell'assenza, è stata sopraffatta da altre, fra cui quella ch'egli si fosse ritirato in un convento. Tutte le ipotesi, naturalmente, partivano dal fatto della leggera nevrastenia da cui era colpito e che, assai spesso, provocava in lui dei rilassamenti, e delle reazioni, quale quella, ad esempio, di allontanarsi per qualche giorno e, poi, ricomparire senza mai avvertire chicchessia.

L'ipotesi della disgrazia

Appunto queste brevi assenze, durante le quali, come risulta da certe indiscrezioni, egli si recava, sia in campagna o compiva dei brevi viaggi in mare, giustificarono in un primo tempo la sua scomparsa. Ora il prolungarsi più del consueto della sua assenza — che ora raggiunge quattro mesi — ha fatto volgere le ipotesi dei suoi amici più cari e così anche dei famigliari verso le forme più tragiche. Non ci si nasconde, insomma, che egli potrebbe essere morto, sconosciuto, in una qualsiasi località e addirittura al di fuori d'ogni contatto umano. Le voci che circolano fanno propendere per una ipotesi che avrebbe un tono di verosimiglianza: il giovane professore, durante una delle sue brevi gite in mare, potrebbe essere caduto da bordo del piroscafo senza che nessuno si sia accorto della disgrazia. Egli, infatti, utilizzava per tali gite i piccoli piroscafi che fanno servizio turistico nel Golfo di Napoli, e che, data la brevità dell'assenza, non registrano il nome dei passeggeri. Ma, anche in questo caso, il cadavere avrebbe dovuto essere ripescato o essere stato gettato dalle onde su una spiaggia del Golfo, e ciò, a quanto si sa, non sembra sia avvenuto. Pertanto anche questa ipotesi, la più verosimile fra tutte, non è corredata da alcun elemento che possa corroborarla e, perciò, il mistero della scomparsa del giovane scienziato è più fitto che mai.

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

La pace è fatta!

(Sia lodato il cielo e il commissario che ha chiarito l'equivoco!...)

Milano, giovedì sera.

Il ragioniere Gino R., di anni 46, è un bell'uomo, alto, dal portamento distinto e con qualche caratteristica donjuannesca. Sua moglie, non bella, cinqu'anni più anziana di lui, lo ama smisuratamente ma ne è assai gelosa. Tanto e più in quanto da poco è venuta a sapere che il marito riceve della corrispondenza anche in ufficio.

In questi giorni, il rag. Gino R. è in ferie; ma per certi affari, si deve trattenere a Milano fino alla prossima settimana, e la signora non l'ha voluto lasciare per recarsi in campagna, decisa di andarvi assieme a lui perchè forse temè che egli, qui e solo, gliene combini qualcuna.

Ieri a mezzogiorno è scoppiata fra i due coniugi una scenata per una lettera diretta al signor Gino R. in ufficio e un collega gli ha premurosamente trasmessa a casa; in tale lettera una signorina, certa Annamaria F., di anni 25, abitante in via Canonica, gli conferma un appuntamento. Aprti cielo: la signora Rosina si è recata dal commissario con la lettera, pochi minuti dopo lo scoppio del violento alterco.

— Mio marito mi tradisce, signor commissario! — ha dichiarato l'inquieta sposa al dott. Nappa del commissariato Garibaldi. — Ed ecco qua la prova — ha soggiunto fra i singhiozzi.

Il funzionario pazientemente ha letto la lettera ed ha convenuto per il pomeriggio alle quattro assieme alla moglie gelosa, il marito e la presunta amante, nel suo ufficio.

— Vostra moglie vi accusa di adulterio, ragioniere, e io prova con questa lettera. Sentiamo un po' come stanno le cose.

Il ragioniere non ha profferito parola in merito, ma ha pregato la signorina Annamaria di dire tutta la verità. E quella, infatti, ha raccontato che, licenziata due mesi fa dalla ditta dove era impiegata assieme al ragioniere Gino R., era in rapporti con lui per vedere se c'era la possibilità di farla riassumere di nuovo, o comunque, di trovarle un altro posto.

— E' tutto, signor commissario — ha concluso la giovane.

— Ma quali prove ho io che tutto ciò sia vero? — ha chiesto la signora Rosina che non si vuol convincere. — Anche mio marito mi ha raccontato la stessa storia...

Le sole prove che Annamaria può produrre per convalidare in certo senso la verità di quanto dichiara sono i documenti di prestato servizio nella ditta del ragioniere Gino R. e la lettera che egli le aveva scritto due settimane fa, la quale dice testualmente: « Signorina Annamaria, spero di poter riuscire a farvi assumere di nuovo; ho parlato al capo personale il quale mi ha dato buone speranze; tranquillizzate vostro papà e dategli che sarò lieto di potergli essere utile. Venite a sentire una risposta una sera della prossima settimana a casa mia ». eccetera.

— Or dunque, signora — riprende il funzionario rivolto a Rosina R. — Se vostro marito l'aveva invitata a casa vostra, mi pare già un segno della sua buona fede, non vi pare?

Ora la signora pare più convinta, si tranquillizza e si avvicina al marito che, sorridente, le dice:

— La pace è fatta! Sia lodato il cielo e il signor commissario. E speriamo che non si ripetano più altri atti di guerra familiare.

Anche la signorina Annamaria esce con i coniugi rappacificati chiedendo alla signora Rosina di scusarla se è stata la causa di un incidente che proprio le spiace e soggiunge:

— Mi preme sa, signora?, perchè avrei dovuto sposarmi il mese scorso e invece...

— Venite pure — le dice Rosina — a casa nostra, a sentire la risposta da mio marito; ora mi fido di voi perchè vedo che siete sincera.

VITA TEATRALE

Il Festival dell'operetta ad Abbazia

Gli artisti che parteciperanno alla manifestazione artistica

Abbazia, giovedì sera.

Si hanno nelle loro grandi linee i dettagli dell'organizzazione del IV Festival dell'Operetta, che si svolgerà in una cornice di alta mondanità e di raffinata eleganza al Teatro all'aperto al Lido di Abbazia dal 3 al 15 agosto.

E' stato concesso quest'anno, per la prima volta, ufficialmente al Festival di Abbazia il carattere artistico internazionale, consono alle funzioni turistiche di questa riviera, di modo che, accanto a un lavoro italiano (« *Sì* » di Mascagni, diretto dall'autore) eseguito da artisti italiani, saranno rappresentati lavori stranieri (« *Roxy* » di Paolo Abraham, diretto dall'autore, e « *Lo zingaro barone* » di Giovanni Strauss) nella lingua d'origine con artisti del teatro operettistico straniero.

Per il « *Sì* » di Mascagni sono stati scritturati: la soprano Nerina Ferrari, Alda Mangini, il tenore Berteili e il comico Mariani. Per il « *Roxy* » protagonisti saranno la celebre Roxy Barsonyi e Oscar Dénes, denominato a Londra il « re della risata ». Per « *Lo zingaro barone* »: il tenore Parmegiani, la soprano Emilica Vera. « *Lo zingaro barone* » verrà diretto dal maestro Federico Del Cupolo.

Il corpo di ballo per « *Roxy* » e « *Lo zingaro barone* » sarà composto di 32 tra ballerine e ballerini. L'orchestra consisterà in circa 60 elementi e di un complesso di jazz per « *Roxy* ». Il coro comprenderà 40 coristi, provenienti dalle stagioni di opera di Cremona e di Torino, ai quali si aggiungeranno numerosi altri scritturati sulla piazza. Cooperanno agli spettacoli 150 comparse.

Teatro della Moda

Stasera: seconda di *Palla de' Mozzi* di G. Marinuzzi

Questa sera, alle ore 21 precise, avrà luogo la seconda rappresentazione dell'opera *Palla de' Mozzi* del maestro Gino Marinuzzi, diretta dall'autore, con gli stessi interpreti della prima recita. La vendita dei biglietti continua presso la segreteria del Teatro Carignano fino alle ore 19; indi, dalle 19,30, presso i botteghini del Teatro della Moda. Si inizia da oggi, anche la vendita dei biglietti per la terza ed ultima recita dell'*Aida* che avrà luogo dopodomani sabato.

ALFIERI

Stasera: *Santarellina*

ALL'ALFIERI la Compagnia d'operette diretta da Oreste Trucchi riprende questa sera « Santarellina » di Hervey, che essa ha già fatto applaudire dal nostro pubblico. Domani sera: « Primarosa » di Pietri.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Concerto vocale col concorso del soprano T. Sauteri e del tenore Andrea Benatti — 17,50-17,55: Movimento linea Impero - Bollettino nivologico — 18-18,25: Programma speciale equipaggi in navigazione — 18,25-18,35: Spigolature di Aladino — 19,20: Comunicazioni Dopolavoro — 19,30: Musica allegra: Orchestra Cetra — 19,50: Impressioni sul Giro Ciclistico di Francia — 20,20: Commento dei fatti del giorno — 20,30: Orchestra archi — 21: « Il ritorno », poemetto di Giovanni Pascoli, regia di Alberto Casella — 21,35 (circa): Concerto del pianista Alfredo They — 23,15: Musica ballo Lido Gay orchestra Angelini — 23,15: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Alle ore 19: Musica varia « canzoni » — 19,10: Fatti del giorno e cronaca — 19,20: Nel Repertorio fonografico — 19,50-20,20: « TO I » — 20,30-21,10: « Al Gatto Bianco » — 21-21,25: Per telefono — 21,35-22: Canzoni e motivi del cinema — Indi: Musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Concerto dell'arpista Ada Biuzia Sanoli e della cantante Maria Teresa Pediconi — 21,40: Giuseppe Prezzolini: « Ricordando Scipio Slataper nel cinquantenario della nascita » — 21,50: Concerto della Banda del R.E. CC. diretto dal M.o Luigi Cirenei — Dopo il concerto: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Venditore milanese di limoni che pigia in un cesto la propria mercanzia

Milano, giovedì sera.

Una curiosa scenetta che ha richiamato l'attenzione di molti passanti si è svolta in corso Indipendenza, dove un vigile urbano, contestando una contravvenzione per mancanza della prescritta licenza e di documenti di identificazione, al venditore ambulante di limoni Carmine Esposito fu Antonio, da Foggia, fu aggredito a male parole dallo stesso Esposito, che, invitato a seguire il vigile al vicino mandamento, oppose vivace resistenza.

Ad un certo punto, poi, avendo il vigile chiamato un'auto pubblica per farvi salire l'Esposito, questi, con uno strappo violento, si è liberato dalla stretta, ed è saltato nella cesta dei limoni che si trovava a terra dandosi a pigiare

Nello stesso tempo cercava di non lasciarsi avvicinare difendendosi con le mani e con i piedi. Alla fine, mercè l'intervento di un collega, il vigile è riuscito a caricare sui tassì l'Esposito, insieme alla sua cesta, dalla quale colava il sugo dei limoni, tra l'ilarità della folla radunatasi nel frattempo. Al mandamento il venditore ambulante è stato fermato per oltraggio e resistenza a un pubblico ufficiale.

Autore di furto con scasso di 100.000 lire di tessuti condannato a Milano

Milano, giovedì sera.

In una notte di ottobre ignoti, dopo aver sfondato la saracinesca e rotto un vetro e un lucchetto di sicurezza, penetrarono nel magazzino di tessuti della ditta Cesare Cerrini, in via Scarlatti 30, asportando tessuti e coperte per circa 100 mila lire, oltre a 500 lire in denaro e oggetti d'oro trovati nella cassaforte.

Le indagini della Pubblica Sicurezza, mentre non riuscirono a identificare i complici, portarono all'arresto, quale autore materiale del furto, di certo Emilio Bicchieri, fu Aldo, che, nel corso dell'istruttoria, è risultato essere anche autore di un altro furto compiuto nel mese di settembre in danno della ditta Carasso Alcabes, dal cui magazzino di via Scarlatti 17 asportò 90 mila lire di calze.

Rinviato a giudizio, insieme a tali Domenico Melandri, di Luigi, detenuto, e Pietro Gaspari, di Noè, a piede libero, accusati di ricettazione di parte della merce, il Bicchieri si è visto aggiungere ai numerosi capi di imputazione anche quelli di detenzione e smercio di marche assicurative dell'Istituto della previdenza sociale.

Il Tribunale ha condannato il Bicchieri a quattro anni e nove mesi di reclusione e a 7 mila lire di multa; il Melandri a un anno e due mesi e 1200 lire di multa, il Gaspari a un anno e mille lire; tutti poi in solido alla rifusione delle spese di costituzione di parte civile da parte della ditta Cerrini e dei danni subiti dalla stessa ditta.

Una "Littorina,, diretta Milano-Monte Bianco

Aosta, giovedì sera.

In seguito al vivo interessamento dell'Ente Provinciale per il Turismo, la Direzione Generale delle Ferrovie ha concesso un servizio estivo diretto Milano-Pré-St-Didier, con fermate alle stazioni di fondo Valle. Tale servizio, che avrà inizio il giorno 16 corr., verrà effettuato con automotrici in partenza nei giorni di sabato e lunedì di ogni settimana con il seguente orario:

Partenza da Milano ogni sabato alle ore 16,45; Ponte San Martino alle 19,14; Verrès 19,24; Châtillon 19,34; Aosta 20,20; Pré-St-Didier arrivo 20,30.

Partenza da Pré-St-Didier ogni lunedì alle ore 6,30; Aosta 7; Châtillon 7,21; Verrès 7,31; Ponte San Martino 7,51; Milano arrivo 10,30.

Audace furto di cinquantamila lire nel centro di Ravenna

Ravenna, giovedì sera.

Un audacissimo colpo ladresco è stato perpetuato stamane alle 7,30 in via 2 Maggio, nel pieno centro della città, in danno del signor Fernando Antonellini, che gestisce uno spaccio di sali e tabacchi a cento metri di distanza dalla piazza principale

L'Antonellini soleva, ogni sera, raccogliere gli incassi della giornata e le carte valori in una borsa, che, poi, portava a casa. Al mattino riportava la borsa in negozio. Come al solito stamane, verso le 7,30, egli raggiungeva il negozio munito della borsa, che depositava per un attimo in terra, mentre alzava la saracinesca dello spaccio. Nel momento in cui l'Antonellini era curvo nell'operazione dell'apertura, uno sconosciuto ghermiva la borsa, allontanandosi di corsa.

Il derubato si precipitava a rincorrerlo gridando al ladro, il quale, dato il via vai di gente, per liberarsi della vittima e, forse, anche con l'intenzione di far credere ad un litigio, sferrava un pugno all'Antonellini. Quindi saliva rapidamente su una macchina, che attendeva poco più lontano con il motore acceso e con un individuo già pronto al volante, che partiva a tutta velocità, mentre un terzo sparava dall'auto in corsa tre colpi di rivoltella in aria. Tutto ciò avveniva in pochi secondi e determinava panico e sorpresa, dei quali li approfittarono i rapinatori per sfuggire a un inseguimento. L'Antonellini, che, frattanto, era stato raggiunto dalla moglie e dal figlio, veniva circondato da una folla di persone accorse alle grida e agli spari e poco dopo si recava in Questura a denunciare il furto. La borsa conteneva 50 mila lire in contanti.

Operaio che annega mentre imbriglia le acque dell'Isarco

Bolzano, giovedì sera.

A Fortezza l'operaio Ugo Della Corte, di 26 anni, addetto a quei lavori di imbrigliamento delle acque dell'Isarco, è precipitato da un impalcatura cadendo nel fiume. Dopo una lotta disperata, il disgraziato ha dovuto cedere alla violenza delle acque ed è stato travolto. Il cadavere è stato ricuperato

Dramma della gelosia ad Aquila

Aquila, giovedì sera.

Il commesso viaggiatore Arnaldo Tonesi, di Aquila, ieri mattina, verso le 11, rientrando in casa, trovava la propria moglie, Aifa D'Amato, di 33 anni, in compagnia del commerciante Antonio Cortese, al quale la famiglia Tonesi aveva da pochi giorni affittato una stanza. Il Tonesi ha vibrato varie coltellate ai due, che dovettero essere condotti all'ospedale.

GIOCHI E PASSATEMPI

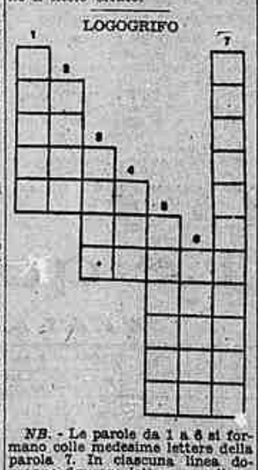
IL TITOLO ERRATO
(Anagramma, con cambio di lettera)

PANDORA E I MALI VASI.

Riconoscete questa città medioevale e di nobilissime tradizioni artistiche, che, secondo la tradizione, sarebbe stata fondata dai Galli Senoni condotti da Brenno? Nella sua storica piazza ogni anno il 2 luglio ed il 15 agosto le Contrade scendono in campo per contendersi un primato.

La denominazione si compone colle medesime lettere che formano il titolo errato.

LOGOGRIFO



NB. - Le parole da 1 a 6 si formano colle medesime lettere della parola 7. In ciascuna linea dovranno figurare lettere eguali.

1) Delirio di folla.
2) Specie di gioco al volano.
3) Prete buddista... che ci fa la barba.
4) Comandamento divino.
5) Picchia sodo.
6) Condimento forte.
7) Antico gioco italiano da giardino.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate:

P	E	R	T	I	C	A
A	V	E	■	C	O	L
N	A	I	A	■	D	A
Z	■	S	O	L	■	B
A	S	■	I	U	T	A
N	E	I	■	C	A	M
A	M	E	R	I	C	A

Frin

RITROVI

Il gelato più fino da Castellino
CORSO BAR

Il più ricco assortimento di pasticceria, caramella, cremini liquori da BASS 23 Piazza Castello

GELATO PINGUINO
prelibata novità di PEPINO
al nuovo chiosco del MOGNA
Caffè Piemonte - Lire una

CONCERTO LAGRANGE
Orchestra Jazz P. E. Gnecco.

CRISTALLO DANZE BAR
Ore 23 - 3
Danze - Attrazioni - Mondanità
con il travolgente Quartetto
ANDREIS
I divi della musica zigana

AVIGLIANA (Laghi)
Servizio Automobilistico panoramico serale: Martedì, Giovedì, Sabato ore 21. Domenica ore 14.
RITROVO: Piazza Palacoapa.

TRATTENIMENTI DANZANTI
Tutte le sere - Ore 21
GIARDINO DANZE MODA
Corso Massimo d'Azeglio
(Palazzo Moda - Tel. 62-840)
Grande Orchestra MULAZZI
26 esecutori con il famoso quartetto vocale Americano
DUNK'S RHYTHM SISTERS

MILANO Danze
Via Barbaroux, 4 - Piazza Castello
Elegante locale notturno
Novità - Attrazioni - Mondanità

da SALETTA - Valentino
Ore 16 e 21 DANZE
Giardino con e senza aumento
Fontana luminosa e giuochi di luce
Specialità: Coppa Belle Arti

SIRENETTA DANZE
(PISCINE DIANA)
Corso Moncalieri 336 - Telef. 65-947
Suggestivo giardino e salone interno - Tutte le sere dalle 22 e Dopoteatro: Danze attrazioni
Successo immenso
20 BELLISSIME VEDETTE 20

CASETTA DELLE ROSE
Corso Belgio 115 - Tram 5 e 17
Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti
BOTTESELLA
e la sua Orchestra REX

DANZE SAVOIA Lagrange 29 telef. 51681
Tutte le sere dalle ore 22 DANZE
Grande successo del
BALLETTO 8 LAX
OGGI ultimo giorno

MICHELOTTI Parco
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21
ORCHESTRA PLISS - Successo
Lezioni ballo ogni giorno ore 15-19
ODEON - Viotti 10 - M° Rinaldi

CUCCO al Valentino
ORE 21 DANZE
Immenso successo
TRIO LESCANO
Grande Orchestra « Zeme »

CESARE RISTORANTE Piazza Solferino 3
Un suggestivo e fresco locale sotterraneo

BORINGHIERI
Il Ritrovo estivo che si distingue
Ristorante all'aperto
Gest.: Barovero

BERT Il ritrovo preferito
Telef. 73-71 RIVOLI
ALBERGO - RISTORANTE
Danze all'aperto

COCCONATO A TORINO!
da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile
Corso Siccardi 15 ang. Via Bertola
Deliziosa cucina - Suggestivo locale

ALFIERI CAFÈ RISTORANTE
— Piazza Solferino —
Servizio di 1° ordine
Prezzo fisso tutto compreso a L. 12 e L. 15 con piatti a scelta

SAVOIA Ristorante Propr. Gallo
Via Melchior Gioia, 8
Scelta cucina. Servizio inappuntabile. Sconti speciali stagione estiva

BARGHINI - RISTORANTE Telef. 40-435
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA FIORENTINA

S. GIORGIO — Valentino — Castello Medioevale
Ristorante sulla riva del Po
Pranzi a convenirsi
Servizi di gelateria e birreria

Volete mangiar bene e a buon prezzo?
GISBERTO Ristoranti Via A. Doria, 8
GIOTTO Ristorante Piazza Carlina, 8

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO PER LA CURA DELLE EMORROIDI
CON SPECIALE POMATA
DIRETTO DAL CONN. DOTT. CARLO CHIUSANO
VIA BERTOLA, 39 - ore 10 - 12 e 16 - 18
TEL. 40527 - AUT. PREF. TORINO 0428. 1-6-37

L'aviazione al servizio dei missionari

Mezzi celeri di comunicazione vengono usati su sempre più larga scala anche dai missionari per la visita delle regioni talora immense loro affidate. Ecco un giovine domenicano del Vicariato apostolico di Urubamba e Madre di Dio, nel Perù, pronto a partire in volo per la sua missione

Appendice di STAMPA SERA (134

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Che cosa c'è? Che cosa hai scoperto? — chiese la fanciulla ansiosamente alla campagna. — Perchè hai gridato?

— Ho trovato questo — disse Gisella mostrando il resto della sigaretta. — Adesso sappiamo con sicurezza che Gerardo ha seguito questa strada, si è riposato qui e... senza dubbio qui ha meditato sul da farsi. Forse anche, gli è accorso qualche piccolo incidente pel quale si è diretto verso qualche altra parte che non verso il campo di Scherer...

— Forse — mormorò Salaun.

— Ma quale incidente?

E si guardò attorno pensosamente.

D'un tratto a cinque o sei metri di altezza, scorse la porta funeraria la cui forma singolare aveva colpito anche Gerardo.

— Che cosa è questo? — mormorò.

Seguito da Salvauty buon arrampicatore, salì fino al punto raggiunto da Gerardo, il punto dal quale aveva scorto il segno della dea Hasthoreth inciso nel sigillo del re dei re...

— Ah! Dio! Dio!... Il segno!

— Che segno? — chiese il medico.

— Il segno della dea... LA... là. E tese la man, tremante.

— Andiamo! — gridò Salvauty — Avanti! Avanti!

Raggiunsero la piattaforma, scorsero l'entrata del sotterraneo liberata dai rami, da Gerardo, distinsero le tracce dei suoi passi.

— Qui! Qui! — gridò Salaun ai compagni — siamo sulla buona strada...

Genoveffa, Gisella e Mathieu saltrono prestamente là roccia e furono vicini ad essi. Scorgendo il sigillo gridarono di gioia.

— Certamente egli si è introdotto in questo corridoio di pietra — disse Salaun. — Forse ha trovato la grotta misteriosa. Presto! Le torce... le corde...

— Suona l'adunata! — gridò ad uno di essi Mathieu.

La chiara e vibrante fanfara s'alzò nell'aria vibrante di calore e di luce e per tre volte svegliò l'eco delle montagne.

— Bisogna mandare un uomo al campo ed un altro da Scherer — disse Genoveffa. — Presto! Presto! Salaun!

— Le torcie adesso! — comandò Mathieu.

Due torcie si accesero e gli uomini che le portavano cominciarono ad avanzare nel buio del corridoio di pietra.

— Un uomo resti di guardia — disse Mathieu — e segniamo il cammino fin che è possibile. Se per caso vi saranno diverse gallerie, si vedrà meglio.

Il consiglio era giudizioso, perciò venne seguito subito.

— Di posto in posto, uno di noi si fermerà e non avanzerà che al nostro richiamo — disse Salaun.

— Bisogna che restiamo in tutti i modi in comunicazione con l'esterno, per lo meno con la voce. E adesso, avanti. Tutti per uno ed uno per tutti!

Divisa in quattro gruppi la piccola carovana, al lume delle torcie, cominciò le sue esplorazioni. Tutti avevano nel cuore il desiderio irresistibile di ritrovare il capo.

Ma tutte le ricerche che durarono dodici o quindici ore, dentro l'inestricabile dedalo delle gallerie, delle sale delle grotte che facevano del sotterraneo una vera città morta, furono vane.

Anch'essi giunsero al muro segnato dal sigillo salomonico e davanti al quale, Salaun nonostante il suo grande amore per le scritte babilonesi, non si attardò a decifrare le parole incise, tanto era pieno d'angoscia al pensiero dello spaventevole terrore che avrebbe potuto provare Gerardo perduto in quel tenebroso labirinto.

Infine la fatica ebbe ragione anche delle tempre più robuste, ed il dubbio amaro si impossessò anche dei più temprati ai pericoli ed ai disagi. Nessuno però osò esprimere questo dubbio.

Fu Salvauty che a malgrado del suo grande coraggio diede il segnale dell'alt. Egli vedeva con pietà Genoveffa e Gisella che si trascinavano appoggiate lungo le gallerie.

Col cuore serrato essi ritornarono perciò nella grande sala ove avevano posto il loro quartiere generale. E là alla sola luce di una lampada ad acetilene, poichè occorreva risparmiare il carburante, consumarono della carne in scatola e qualche biscotto.

— Adesso — disse Salvauty con autorità — bisogna dormire. Occorre che ciascuno riposi almeno due o tre ore. Vi prego e vi supplico, Genoveffa e Gisella, date voi l'esempio.

— Sì! — risposero insieme le due ragazze.

Si diressero verso una galleria ove erano state rizzati dei letti da campo e si stesero in silenzio.

Salaun, Salvauty e Le Sarthoys le imitarono.

La lampada ad acetilene venne messa dietro una roccia. E mentre la sentinella designata da Salaun prendeva il suo turno, essi si addormentarono, tanto stanchi da sembrare corpi morti.

CAPITOLO VIII

Ritrovato!

Nonostante fosse molto stanca, Gisella non aveva potuto addormentarsi come i suoi compagni.

L'amara angoscia che provava pensando all'atroce destino di Gerardo di Montalban, la speranza che suo malgrado le restava nel cuore, non le concedevano il riposo....

Ella si figurava Gerardo, perduto, errante, a tastoni come un cieco, in quella notte ostile e fredda, fra quelle tenebre fitte.... Lo vedeva pallido, gli occhi cerchiati di nero, bruciante di febbre, lo sguardo fisso, chiamante disperatamente con voce resa rauca dalla fame e dalla sete....

Finalmente il sonno riuscì a fermare le sue palpebre.... Ma fu un sogno strano quello che giunse a turbare il suo riposo.

Vedeva distintamente Gerardo che barcollante e titubante avanzava verso di lei e la guardava fissamente.

(Continua)

Tipogr. del Giornale LA STAMPA

SOME RIGHTS RESERVED